



COMUNE DI

Crema

PROVINCIA DI COMO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

SINTESI NON TECNICA

adozione delibera C. C. n° del .2023
approvazione delibera C. C. n° del .2023

il tecnico

dott. arch. Marielena Sgroi

il Sindaco

Ing. Diego Manzi

Resp. Area Tecnica
autorità precedente VAS

Ing. Anna Ragni

Autorità
competente VAS

Geom. Emiliano Valli.

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

Dott. Arch. Marielena Sgroi - Lambrugo (CO) - v. C. Battisti, 19 - tel 031/3590232 - fax 031/3592139 - Mail: elena@studiosgroi.it

1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO ED IL PROGETTO DEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

1.1 - LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE ED I CONTENUTI DEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO: LE POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI, LE AZIONI DEL P.G.T., LE SCELTE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE

Il comune di Crema è dotato di Piano del Governo del Territorio (Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano dei Servizi comprensivo di VAS, dello Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica) approvato con deliberazione di C.C. n° 03 del 28.11.2013 e pubblicato sul BURL n° 24 del 12.06.2013.

Successivamente è stata redatta la 1^a variante agli atti del P.G.T., approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 13.12.2018 e pubblicata sul BURL n. 8 del 19.02.2020;

E' stata altresì effettuata una procedura di "Interpretazione autentica" con rettifica dell'art.47 "Nuclei rurali extraurbani - NR" e art. 47.5 delle NTA del Piano delle Regole ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis - L.R. 12/2005 e s.m.i., approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 29.11.2021 e pubblicato su BURL n° 07 del 16.02.2022.

Il Comune di Crema con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 26.11.2020 "AMBITI TERRITORIALI ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE DI DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 11" COMPENSAZIONE- PEREQUAZIONE ED INCENTIVAZIONE URBANISTICA" COMMA 5 - COMMA 5 TER DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I." ha proceduto ad escludere dell'applicazione dei disposti di cui all'art. 11 comma 5 e art. 11 comma 5 ter della L.R. 12/2005 e s.m.i. alcune parti del territorio comunale.

Il Comune di Crema con propria deliberazione di Consiglio Comunale n° 24 del 26.11.2020 "APPROVAZIONE DELLA MODULAZIONE DELLE PERCENTUALI RELATIVE AI CRITERI PER L'ACCESSO ALLA RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE (ART. 43 COMMA 2 QUINQUIES DELLA L.R. 12/2005) – ATTUAZIONE DELLA LEGGE DI RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE (L.R. 18/19)" ha approvato la revisione delle percentuali di riduzione del contributo di costruzione.

Il Comune di Crema con propria deliberazione di consiglio comunale C.C. n° 2 del 27.04.2021 ha "Individuato gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale per promuovere processi di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano e territoriale- art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i."

In considerazione dell'approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo, nonché le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario, essendo la pianificazione vigente vetusta, procedere alla redazione di un nuovo piano del governo del territorio composto da : documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole.

Con delibera di Giunta Comunale n° 23 del 09.03.2020 è stato effettuato l'avvio del procedimento avente oggetto: "Avvio del procedimento per la redazione del Nuovo Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) composto da Documento di Piano, Piano dei Servizi comprensivo di Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo e Piano delle Regole con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

Con apposita delibera di Giunta Comunale n° 24 del 24.05.2022 si è provveduto ad individuare quale Autorità proponente e procedente il Responsabile dell'Area Tecnica l'Ing. Anna Ragni ed Autorità Competente per la VAS l'Istruttore Tecnico per le Pratiche Paesaggistiche il Geom. Emiliano Valli.

La L.R. 31/2014 del 28.11.2014 approvata da Regione Lombardia introduce dei nuovi temi urbanistici quale la "rigenerazione urbana" e promuove il recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo.

La variante con integrazione del Piano Territoriale Regionale per adeguamento alla L.R. 31/2014 per la riduzione di consumo di nuovo suolo, approvata con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411 del 19.12.2018 e pubblicata sul BURL n°11 del 13.03.2019, detta attraverso “i criteri” le modalità di pianificazione per il contenimento del consumo di nuovo suolo ed introduce il calcolo del fabbisogno abitativo e si pone l’obiettivo di incentivare il riuso e la riqualificazione del suolo degradato.

La L.R. 18/2019 introduce il tema della “rigenerazione territoriale” e pone in essere molteplici azioni a diversi livelli volti ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo.

Taluni disposti regolamentari attuativi sono resi immediatamente utilizzabili attraverso l’applicazione della legge; a titolo esemplificativo possono essere citate le agevolazioni economiche rispetto agli oneri concessori per gli interventi di ristrutturazione edilizia, l’ampliamento delle possibilità di effettuare dei cambi di destinazioni d’uso, qualora non espressamente vietate dallo strumento urbanistico e l’esenzione della monetizzazione delle aree standard in caso di aumento del peso insediativo.

Nell’ambito del testo coordinato della D.G.R. 29 ottobre 2021. N. XI/5439- Testo Coordinato della d.g.r. 29 ottobre 2021, n. XI/5439 “Nota di aggiornamento di economia a finanza regionale- NADEFR 2021” integrata con la d.g.r. 8 novembre 2021, n° XI/5486 ed in particolare nell’allegato 6: Aggiornamento dell’integrazione al P.T.R. ai sensi della L.R. 31/14 (Ex art. 22 L.R. 12/2005), pubblicato sul BURL Serie ordinaria n° 49- martedì 07.12.2021, a seguito del monitoraggio effettuato con l’indagine offerta P.G.T. 2020/2021 e ricadute sull’offerta insediativa al 2014 sono stati meglio definite la temporalità delle soglie di riduzione di consumo di suolo , anche in funzione delle proiezioni degli scenari effettuate dal CRESME per Polis Lombardia ed operate delle modifiche alle modalità di calcolo del fabbisogno e della redazione della carta del consumo di suolo.

La soglia regionale del consumo di suolo è fissata:

- *per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 02.12.2014, ridotta al 20-25% al 2025*
- *per il 2025, pari al 20% degli ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalente per altre funzioni urbane e vigenti al 02.12.2014.*

Per la Provincia di Como, a cui appartiene il comune di Crema sono confermate le percentuali di riduzione di consumo di suolo sopra indicate.

Il comune di Crema ha iniziato un percorso finalizzato a raggiungere la soglia di contenimento del consumo di nuovo suolo previsto nel PTR per l'ATO di appartenenza, attraverso la riduzione delle capacità edificatorie conferite dal precedente strumento urbanistico.

Il progetto urbanistico del nuovo piano del governo del territorio, rispetto alle previsioni di nuova edificazione di aree verdi libere ha applicato il principio del "bilancio ecologico" al fine di meglio definire il completamento del tessuto urbano consolidato.

Le opportunità introdotte dalla L.R. 18/2019 hanno consentito di poter meglio declinare le agevolazioni già in parte preliminarmente applicate e rese esplicite dall'Amministrazione Comunale nei contenuti della deliberazione di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. ove sono stati individuati gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale e le strategie da porre in essere per agevolare ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Gli elaborati allegati alla suddetta deliberazione costituiscono un documento direttore e delle linee guida, riferimento dapprima per la stesura degli indirizzi strategici e poi per la traduzione del medesimo in azioni, nel nuovo piano del governo del territorio.

L' Art. 8-bis. *(Promozione degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale)* della L.R. 12/2005 L.R. 12/2005 e s.m.i. così come modificata dalla L.R. 18/19 conferisce l'opportunità ai comuni di individuare gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale con gli scopi di seguito rappresentati:

“a) individua azioni volte alla semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, alla riduzione dei costi, al supporto tecnico amministrativo; b) incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l'altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente; c) prevede gli usi temporanei, ai sensi dell'articolo 51 bis, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati; d) prevede lo sviluppo della redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria.”

Il Comune di Crema con propria deliberazione di consiglio comunale C.C. n° 2 del 27.04.2021 ha “Individuato gli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale per promuovere processi di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano e territoriale- art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i.”

La suddetta deliberazione è correlata di elaborati tecnici illustrativi che rappresentano le strategie che l'Amministrazione Comunale intende promuovere, in sede della redazione del presente nuovo documento di piano, così come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 12/2005, ai fini di “ *avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente*”

Nella fase di indagine preliminare funzionale alla redazione della suddetta deliberazione è stata effettuata una ricognizione delle mappe catastali storiche risalenti alle soglie del Catasto Teresiano (1722), Catasto Lombardo Veneto (1859-1901), Catasto Lombardo Veneto Aggiornamenti (1898) e UDID (1904 - 1905) al fine di definire sia la consistenza dei diversi centri storici e nuclei di antica formazione, nonché dei nuclei di architettura rurale montana, il cui impianto è ancora oggi leggibile sul territorio comunale.

Un ulteriore contributo nella qualificazione del patrimonio storico rispetto alla sua visione nel tempo è stata determinata dalle fotografie storiche e dalle cartoline che consentono di poter meglio comprendere anche la percezione dell'impianto storico dei nuclei rispetto al territorio e definire lo sviluppo dell'edificazione attorno al borgo storico.

Stralcio mappa catasto teresiano (1722)



Stralcio mappa catasto teresiano (1722)







Il territorio del Comune di Crema è caratterizzato da una morfologia dei luoghi che si distingue per caratterizzazione nella fascia a lago, nella fascia di mezzacosta e nel territorio montano.

I centri storici del comune di Crema sono diffusi sull'intero territorio comunale e corrispondono alle singole frazioni di seguito elencate:

- 1 - Crema - Vignola
- 2 - Semurano - Somano
- 3 - Cheis
- 4 - Vezzedo
- 5 - Cadreglio
- 6 - Samaino
- 7 - Cantone
- 8 - Pusgnano
- 9 - Motto
- 10 - Ghiano
- 11 - San Vito
- 12 - Marnino
- 13 - Coloceno
- 14 - Lumera

Lo stato del patrimonio storico – culturale dei centri storici rilevato nell'indagine preliminare e propedeutica alla presente deliberazione rileva che alcune porzioni dei nuclei storici sono stati oggetto di interventi di recupero, mentre alcune porzioni risultano essere totalmente dismesse ed oggetto di abbandono; si rileva altresì la presenza di alcuni nuclei che sono totalmente abbandonati, interessati da vegetazione ed in parte crollati.

Nel territorio montano vi sono radure con agglomerati di edifici rurali che definiscono i nuclei di architettura rurale montana, un tempo utilizzati ai fini agricoli e della pastorizia, nella contemporaneità in parte riconvertiti per un uso stagionale.

Al fine di avere contezza in relazione all'importante patrimonio storico culturale sono stati effettuati dei preliminari sopralluoghi in alcuni dei nuclei storici, differenti tra loro per peculiarità oppure caratterizzati da particolari situazioni di degrado, dei quali viene allegata apposita documentazione fotografica.

Risulta altresì di significativa importanza l'articolazione del patrimonio costruito esistente che, per la maggior parte afferisce ai nuclei storici, attorno ai quali, nel corso di epoche, pressoché recenti si è sviluppata una edificazione con tipologia di villa con ampio spazio a giardino e/o edificazione mono – bifamigliare con spazi pertinenziali a verde.

Con la suddetta deliberazione sono stati definiti i centri storici quali ambiti della rigenerazione territoriale e sono state definite le strategie da porre in essere nel nuovo documento di piano al fine di dar luogo alla riqualificazione ed al recupero di un importante patrimonio edilizio dismesso.

Nella redazione del piano particolareggiato del centro storico si procederà a meglio individuare i nuclei di antica formazione e la loro delimitazione, avendo come riferimento la lettura delle mappe catastale storiche ed un rilievo puntuale che definisca gli edifici meritevoli di tutela, in quanto, nella contemporaneità, preservano le caratteristiche proprie del borgo storico.

Già a seguito dei rilievi effettuati e dei sopralluoghi puntuali sono state identificate le aree verdi che definiscono una barriera verde che consente la lettura dell'impianto storico ed è stato ridefinita la classificazione alcuni edifici, posti ai margini che risalgono ad una epoca di edificazione di primo impianto dopo l'edificazione storica e/o sono stati oggetto di trasformazioni tali che ne hanno modificato radicalmente le caratteristiche, nonché delle ville storiche con parco.

Il piano particolareggiato dei singoli nuclei storici attraverso un rilievo puntuale, metterà in evidenza gli edifici di valore storico ed architettonico, gli elementi di pregio architettonico ed ambientale e gli elementi di contrasto, nonché gli edifici oggetto di interventi di ristrutturazioni improprie ed avulse dal contesto di appartenenza, volto ad individuare modalità di intervento semplificate per l'esecuzione degli interventi.

Il Comune si è già avvalso della facoltà di azzerare gli oneri concessori per i soggetti che intervengono con delle ristrutturazioni nel centro storico, le quali hanno dei costi maggiormente elevati in considerazione anche delle condizioni non agevolate con le quali possono essere portati i materiali ed eseguiti gli interventi.

La maggior parte delle attività ricettive presenti sul territorio afferisce alla tipologia di affittacamere e B&B, dando già un'importante offerta nel settore e, talune strutture sono già insediati in ambiti appartenenti ai centri storici.

Nei disposti normativi di attuazione verrà ulteriormente reso possibile spaziare tra diverse destinazioni d'uso consentendo dei cambi di destinazione d'uso sia con funzioni residenziali che con funzioni a quest'ultima compatibili di cui un esempio possono essere bar – artigianato di servizio alla persona e funzioni turistico – ricettive (B&B- affittacamere- albergo diffuso).

La creazione di una sorta di “albergo diffuso” nei nuclei storici verrà agevolato attraverso la previsione di non dover monetizzare le aree standard in caso di cambio di destinazione d'uso compensato dalla previsione di realizzazione di parcheggi a raggera attorno ai vecchi nuclei. Rimane implicito nell'utilizzo del bene immobile ai fini turistico - ricettivi di poter lasciare un automezzo esternamente e raggiungere l'alloggio attraverso la viabilità o le scalinate che consentono l'accesso agli edifici posti nelle porzioni piu' interne del nucleo.

Il recupero dei centri storici potrà avvenire anche a fronte dell'identificazione degli spazi da destinare a parcheggi pubblici, in parte esterni e/o interni al nucleo, ma nelle immediate vicinanze, al fine di poter rendere nuovamente appetibile il riuso del patrimonio esistente, introducendo un ampio raggio di ammissibilità delle possibili funzioni insediabili: residenza, artigianato di servizio alla persona, bar , ristorazione, esercizi di vicinato di settore un esempio può essere la vendita e/o consumazione di prodotti a Km 0 etc., B&B- affittacamere-case vacanze.- albergo diffuso , proprio a fronte della presenza di spazi per la sosta dei veicoli e pertanto dalla facilità di poter raggiungere i luoghi.

Il potenziamento degli stalli di sosta pubblico riveste una significativa importanza in considerazione dell'impianto dei vecchi nuclei, ove internamente vi è una esigua distanza tra gli edifici e la viabilità ha dei calibri ridotti, per lo piu' pedonali e a volte con gradinate in acciottolato che precludono il transito veicolare interno.

Ove la fisicità dei luoghi lo renderà possibile si potranno prevedere, anche internamente al vecchio nucleo, degli spazi per la sosta, con la finalità di rendere maggiormente recuperabile le porzioni dismesse piu' interne.

La razionalizzazione del sistema dei parcheggi ubicati attorno al vecchio nucleo non può essere indipendente rispetto alla integrazione dei percorsi ciclopedonali che definiscano dei collegamenti immediati e diretti.

La fase progettuale porterà alla redazione degli elaborati nei quali verranno rappresentate le modalità d'intervento con indicazioni puntuali circa gli interventi che potranno essere eseguiti per singolo edificio e delle relative e puntuali norme tecniche di attuazione, in quest'ultime saranno altresì dettate le linee guida per eliminare le criticità rilevate nella fase di analisi e per il mantenimento degli elementi di pregio.

La redazione di una pianificazione urbanistica accompagnata da una normativa di dettaglio costituisce un'importante agevolazione per la modalità semplificata di presentazione delle pratiche e per l'esecuzione degli interventi di recupero, poiché vengono già definite nel piano del governo del territorio le peculiarità che devono essere preservate e gli adeguamenti che devono essere operati per riportare l'edificazione ai caratteri coerenti con il contesto di appartenenza.

Negli indirizzi strategici è stato effettuato il monitoraggio dello stato di attuazione del vigente piano del governo del territorio, sono poi state analizzate sotto il profilo tecnico – urbanistico le circa 75 istanze preliminari pervenute agli atti del comune, a cui è seguito un confronto, nell'ambito del percorso partecipativo con gli operatori del settore turistico- ricettivo e gli imprenditori agricoli e con i soggetti privati, questi ultimi hanno reso manifesto le proprie esigenze di realizzazione di una edificazione per dare una risposta alle esigenze della popolazione residente.

Le principali criticità emerse dal monitoraggio della strumentazione urbanistica vigente, anche in parte riportate nelle istanze preliminari sopra citate si possono riassumere nei punti di seguito rappresentati:

- l'applicazione dei criteri di edificazione attraverso l'utilizzo del borsino dei diritti edificatori non ha avuto una attuazione poiché la realtà territoriale risulta essere fuori scala rispetto ad una dimensione locale che rileva delle esigenze puntuali connesse alla necessità di mantenere nel paese un trend di crescita della popolazione residente.
- è stata posta in evidenza la necessità di garantire un'offerta residenziale concretamente attuabile complementare rispetto alle attività paraturistiche – extra- alberghiere, queste ultime comunque ricomprese nella funzione residenziale e che costituiscono il maggior traino dell'economia del paese, al fine di mantenere la cittadinanza nel paese e rendere attrattivo il comune
- l'introduzione di tutti gli incentivi resi possibili per il recupero del patrimonio dismesso dei vecchi nuclei considerando altresì i limiti che possono avere gli interventi in centro storico, connessi alla difficoltà del raggiungimento dei luoghi e la non appetibilità degli interventi sugli edifici a monte privi della vista del lago e l'introduzione di previsioni volte ad agevolare l'accesso ai luoghi, sia per la fruizione che per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione.

- Prevedere, anche rispetto al calcolo del fabbisogno, l'incremento della differenti possibilità di alloggio per la destinazione d'uso turistico- ricettiva, al fine di un potenziamento delle diverse tipologie di strutture presenti sul territorio
- Consentire alle aziende agricole un uso dei luoghi idoneo per lo svolgimento delle attività insediate anche con la possibilità di reimpiego delle colture storiche sui terrazzamenti quali le coltivazioni ad ulivo e/o gli adeguamenti delle strutture esistenti nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio
- La riqualificazione della maglia viaria principale di accesso al paese dalla strada statale regina, nonché la viabilità secondaria di collegamento tra le frazioni e con i comuni contermini, adeguamento di viabilità già esistente, nonché riqualificazione dell'antica via Regina e della viabilità agrosilvopastorale montana, definendo dei collegamenti con i confinanti comuni di Pianello del Lario e San Siro.

La costruzione del nuovo progetto urbanistico ha avuto come riferimento alcune importanti tematiche derivanti dalla pianificazione sovraordinata e recepite nella strumentazione urbanistica quali:

- il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. redatto dalla Comunità Montana, ove vi sono delle azioni rivolte al recupero dei terrazzamenti
- l'aggiornamento dello studio geologico con il recepimento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) ed il piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), il quale costituirà parte integrante dello strumento urbanistico.
- la definizione del progetto di rete ecologica con particolare riguardo all'aspetto paesaggistico in considerazione del vincolo di tutela a cui è sottoposto l'intero territorio comunale e al vincolo di tutela della fascia di rispetto dei laghi dettato dal piano paesistico regionale.

La volontà espressa, sin dalla stesura degli indirizzi strategici, è stata quella di predisporre un nuovo strumento urbanistico che contemplasse la riduzione di consumo di nuovo suolo libero favorendo la riqualificazione e rigenerazione del tessuto dismesso e/o sottoutilizzato, con una particolare attenzione agli ambiti territoriali già identificati quali ambiti dismessi e/o sottoutilizzati identificati nell'ambito della deliberazione ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Nell'ambito dell'applicazione del bilancio ecologico, sono stati inseriti alcuni lotti di completamento, in continuità con il tessuto urbano consolidato esistente, serviti dalle urbanizzazioni, con la finalità di dare una risposta alle esigenze della popolazione, che non ha avuto la possibilità con la pianificazione vigente di poter edificare e mantenere la popolazione residente nel paese riducendo il fenomeno dello spopolamento.

Il progetto del nuovo piano del governo del territorio si pone la finalità di adeguarsi alla soglia di riduzione di consumo di suolo prevista dal piano territoriale regionale con riferimento all'ATO di appartenenza, attraverso una riduzione di consumo di suolo vergine, sia rispetto alle previsioni contenute nel documento di piano, che per quanto attiene gli ambiti di completamento ed espansione del piano delle regole, al netto dell'applicazione del "bilancio ecologico" e di introdurre delle azioni che pongano le condizioni per dare esecutività agli interventi di rigenerazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La pianificazione urbanistica è correlata dall'analisi del "fabbisogno abitativo" residenziale, definito in relazione alle reali esigenze della popolazione residente e della popolazione fluttuante, avente come riferimento "i criteri" del piano territoriale regionale.

1.2 - IL DOCUMENTO DI PIANO: IL PROGETTO

Il progetto urbanistico del nuovo documento di piano trova riferimento nella sintesi delle indicazioni fornite dai piani sovraordinati e degli studi di settore illustrati nel fascicolo parte prima ed ha una correlazione diretta con la revisione del progetto del tessuto urbano consolidato che afferisce al piano delle regole e con il progetto della città pubblica del piano dei servizi e della mobilità.

Il nuovo documento di piano ha effettuato delle considerazioni riguardo gli ambiti di trasformazione previsti dalla vigente strumentazione urbanistica, di seguito esplicitate in relazione ad ogni singolo comparto.

1.2.A ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE

A1- Località Colceno Alto

Il comparto è costituito da un ambito territoriale libero dopo il nucleo di Colceno a confine con il Comune di Pianello del Lario

Il vigente piano del governo del territorio ha inserito il compendio nel documento di piano e, nel corso del monitoraggio, è stato verificato che gli interventi non hanno trovato attuazione nella vigenza dello strumento urbanistico.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio prevede la conferma della previsione urbanistica di completamento poiché funzionale all'adeguamento della viabilità di collegamento tra il Comune di Crema ed il Comune di Pianello del Lario.

AT2- località Colceno Basso

L'ambito territoriale è ubicato lungo la Strada Statale Regina ed è stato attuato con la realizzazione di una nuova edificazione che viene riconosciuta dallo strumento urbanistico.

ATR3 – località Motto Alto

L'ambito territoriale è composto da due lotti posti a nord e a sud dell'antica via regina in prossimità del confine con Pianello del Lario.

La prima variante (2018) agli atti del P.G.T. ha suddiviso il comparto in due ambiti AT 3a e AT3b nel quale si prevedeva che la volumetria fosse concentrata nella porzione nord del comparto, lasciando la parte a sud libera da edificazione.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio prevede, in considerazione dello stato sensibile dei luoghi posti nelle vicinanze della via Antica Regina, ove quest'ultima preserva le caratteristiche di naturalità, di eliminare la previsione di trasformazione urbanistica, restituendo le aree agli ambiti agricoli.

Si prevede altresì la riqualificazione dell'antica via Regina, preservandone la qualificazione, al fine di migliorare il collegamento con il comune di Pianello del Lario.

AT4- Vignola

Il compendio interessa un'area agricola prativa posta a nord dell'abitato di Crema e confinante con contesti, in parte agricoli coltivati, con macchie boscate.

L'edificazione andrebbe a coinvolgere dei contesti posti oltre la viabilità pubblica che delimita l'abitato di Vignola e Crema.

Il vigente piano del governo del territorio ha inserito il compendio denominato AT4 per la realizzazione di una casa di riposo.

Il progetto del nuovo Piano del Governo del Territorio elimina la previsione di trasformazione delle aree con la nuova edificazione con la trasformazione dei contesti in ambiti agricoli a fronte delle considerazioni di seguito riportate:

- le diverse richieste effettuate da parte dei privati di eliminare l'area edificabile
- la non necessità di previsione di un servizio in una realtà territoriale di piccole dimensioni
- lo stato dei luoghi di elevato valore agricolo, anche in considerazione dei contesti che lo circondano coltivati.
- l'esigenza di lasciare, oltre la viabilità esistente le aree prive di edificazione al fine di consentire la lettura degli spazi costruiti rispetto agli ambiti agricoli coltivati

- AT5 - Località Ghiano- Marnino Alto

Il compendio interessa un'area agricola prativa posta tra la via antica Regina e la Strada Statale n° 340.

La prima variante (2018) ha previsto l'ampliamento della previsione di trasformazione urbanistica, coinvolgendo un'area posta lungo la S.S. n°340 e suddividendo il comparto in attuazione in due comparti AT5a e AT5b.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio prevede l'eliminazione della previsione di espansione residenziale con la restituzione delle aree agli abiti agricoli anche in considerazione della qualificazione dei contesti interessati dalla trasformazione urbanistica.

- AT6- Marnino Alto

Il compendio interessa un'area libera da edificazione, già area edificabile nel piano urbanistico precedente al P.R.G., la quale è stata riconfermata dal vigente P.G.T. ed ha trovato la propria attuazione attraverso l'approvazione del piano attuativo.

Il piano attuativo approvato ha previsto la concentrazione volumetrica dell'edificazione lasciando una vasta area a verde agricola a sud del nucleo storico di Marnino e a nord dell'edificazione esistente.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio considera nel calcolo del fabbisogno abitativo l'aumento del peso insediativo derivante dal piano di attuativo e classifica la restante porzione a verde in area verde barriera a verde inedificabile.

- AT7 – Marnino Basso

Il comparto un'area per la maggior parte prativa ed in parte boscata posta a sud della via Antica Regina.

Il vigente piano del governo del territorio ha inserito il compendio nel documento di piano e, nel corso del monitoraggio, è stato verificato che gli interventi non hanno trovato attuazione nella vigenza dello strumento urbanistico.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio prevede la conferma della previsione urbanistica di completamento poiché funzionale all'adeguamento della viabilità pubblica.

- AT8- località Prato

Il piano del governo del territorio prevedeva la realizzazione di una nuova edificazione in una porzione del compendio, mentre nella restante parte, già indicava di mantenere una porzione con destinazione agricola - verde.

Il comparto ha avuto attuazione attraverso la realizzazione di una nuova abitazione, mantenendo la restante porzione del comparto in ambito agricolo.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio registra l'attuazione del comparto inserendo la nuova edificazione in ambito residenziale e la restante parte nelle aree agricole.

- AT9- ampliamento campo sportivo

La prima variante (2018) introduce l'ampliamento del campo sportivo qual ambito di trasformazione, in considerazione dell'impostazione del piano urbanistico che prevede in conferimento di diritti edificatori.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio in considerazione della differente impostazione del piano prevede il mantenimento dell'area come area standard in progetto del piano dei servizi.

- AT11- località Cheis

La prima variante (2018) introduce una porzione di area con destinazione residenziale in ampliamento al fine di compensare la previsione di realizzazione di un breve nuovo tratto stradale di collegamento tra della viabilità esistente.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio in considerazione della conformazione dei luoghi prevede l'eliminazione della previsione di trasformazione residenziale e mantiene l'indicazione del nuovo tratto di collegamento viario.

- N2- strada in progetto

La prima variante (2018) introduce un nuovo collegamento stradale

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio in considerazione della non esigenza rilevata della realizzazione del nuovo tratto viario prevede l'eliminazione della nuova previsione viabilistica

- ATR1- depuratore

Il piano del governo del territorio prevedeva una vasta area per l'ampliamento del depuratore, nell'ambito di una pianificazione originaria che coinvolgeva diversi comuni.

La prima variante (2018) ha già in parte ridotto una porzione dell'area, compensando la restituzione con le altre aree con le alte aree che nella variante producevano consumo di nuovo suolo.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio prevede l'eliminazione della previsione di espansione del nuovo depurate e riconosce l'edificazione esistente come impianto tecnologico.

- ARE1- Motto

Il compendio interessa un'area edificata dismessa appartenente al centro storico sito in località "Motto"

Il piano attuativo prevede la realizzazione di un intervento di recupero e di una strada di accesso al comparto, secondo il parere espresso dalla Soprintendenza.

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio considera nel calcolo del fabbisogno abitativo l'aumento del peso insediativo derivante dal piano di recupero e registra l'intervento come in fase di attuazione.

1.2 B - GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio preserva quale unico comparto mantenuto come ambito di trasformazione il compendio AT1 - Località Colceno Alto poiché funzionale all'adeguamento della viabilità di collegamento tra il comune di Crema ed il Comune di Pianello del Lario ed il compendio AT7- Marnino Basso con le medesime motivazioni di necessità di adeguamento della viabilità pubblica. Gli ambiti sono regolamentati da apposita scheda normativa che viene di seguito riportata.

Il progetto urbanistico, al netto delle aree agricole che devono essere restituite per il rispetto della soglia di riduzione di consumo di suolo in relazione all'ATO di appartenenza, applica il principio del bilancio ecologico al fine di inserire degli ambiti di completamento dell'edificazione del piano delle regole, finalizzati principalmente a soddisfare le esigenze della popolazione residente.

Le aree per cui si prevede il consumo di nuovo suolo saranno sottoposte a permesso di costruire convenzionato e la realizzazione della nuova edificazione sarà subordinata alla esecuzione di interventi volti al miglioramento dell'assetto della rete viaria ed alla realizzazione degli spazi da destinare a parcheggio.

1.2 C – LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Il nuovo documento di piano ha declinato al proprio interno il tema della rigenerazione urbana e territoriale, così come previsto dall'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.. che per quanto attiene il Comune di Crema si identifica nella redazione del progetto di rigenerazione volto ad agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici.

IL CENTRO STORICO ED I NUCLEI STORICI

Le caratteristiche del centro storico rilevano la presenza di un articolato frazionamento delle proprietà che rende difficile la realizzazione di interventi organici che coinvolgano delle parti di edifici o che possano essere rappresentative per la riqualificazione dei contesti.

E' altresì poco appetibile il recupero dei contesti ai fini residenziali poiché risulta difficile poter dotare gli edifici oggetto di recupero degli accessori funzionali alla residenza e dei posti auto necessari ed indispensabili per un utilizzo quotidiano delle abitazioni, anche in considerazione del fatto che l'accesso agli edifici più interni avviene attraverso una viabilità di ridotto calibro oppure attraverso scalinate in acciottolato e pietra perlopiù transitabile preponderantemente.

Gli interventi in centro storico hanno altresì dei costi superiori rispetto alla edificazione in ambiti territoriali appartenenti al tessuto urbano consolidato, sia per la esecuzione degli interventi di ristrutturazione che per gli oneri aggiuntivi derivanti dalle fasi progettuali che prevedono una progettazione urbanistica intermedia tra il P.G.T. ed il titolo edilizio, oltre alla monetizzazione delle aree standard, da aggiungere agli oneri concessori.

La situazione attuale del centro storico rileva la presenza di un'occupazione da parte di una fascia di utenza in prevalenza straniera e un utilizzo stagionale di tipo turistico/ricettivo, in prevalenza della porzione di edifici che possono godere della vista del lago.

Non si registrano nel corso della vigenza dello strumento urbanistico degli interventi significativi di recupero degli immobili ubicati in centro storico, se non connessi come anzidetto ad un recupero e/o un utilizzo ai fini turistici quali affittacamere e B&B.

In attuazione delle strategie di rigenerazione, già indicate nella deliberazione di cui all'art. 8 bis della L.R. 12/2005, il centro storico sarà interessato da un progetto particolareggiato di dettaglio volto a semplificare le procedure per intervenire e sarà correlato da un elaborato di dettaglio, ove verranno date delle indicazioni puntuali di intervento per ogni singolo edificio, anche in relazione agli elementi di pregio che devono essere mantenuti e agli elementi in contrasto che debbono essere eliminati.

La semplificazione delle modalità di intervento, limitare gli interventi sottoposti a piano di recupero, consente altresì di introdurre la non richiesta di monetizzazione delle aree standard, incentivo economico che si aggiunge a quanto già previsto dalla L.R. 12/2005 così come modificata dalla L.R. 18/2018 per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

Un'ulteriore agevolazione, sempre in attuazione dei principi introdotti dalla L.R. 18/2019, è l'ampliamento delle destinazioni funzionali introducendo la possibilità di insediare oltre ad esercizi di vicinato, uffici, altre destinazioni oltre quella residenziale quali ristorazione, bar, para - turistico- ricettive quali: B&B- affittacamere etc....., artigianato di servizio alla persona etc...

L'estensione delle sopra citate destinazioni funzionali pone le condizioni di poter incentivare un recupero poiché ci si rivolge ad un uso del costruito che prevede una frequentazione dei luoghi differenziato e che non rileva le esigenze che può avere una riqualificazione con la funzione residenziale.

Nell'ambito di una strategia rivolta ad incentivare il recupero del centro storico rientra la previsione di implementare i parcheggi posti a raggiera rispetto ai centri storici così da agevolare la fruizione sia ai fini turistico- ricettivi che ai fini residenziali.

Le previsioni di realizzazione di nuovi spazi da destinare a parcheggio in prossimità dei centri storici delle singole frazioni costituisce un incentivo per il recupero del patrimonio immobiliare dei vecchi nuclei.

Il progetto di rigenerazione del centro storico pone le condizioni per incentivare il recupero attraverso semplificazioni procedurali e progettuali, incentivi economici, ampliamento delle destinazioni d'uso, creazioni di spazio a parcheggio tuttavia solo nella fase di monitoraggio del progetto urbanistico si potrà avere un riscontro in merito alla efficacia delle azioni introdotte dal nuovo progetto urbanistico.

Un'ulteriore agevolazione che consente di rendere maggiormente agevole l'accesso alle frazioni consiste nell'adeguamento della viabilità esistente al fine di riqualificare i collegamenti storici, nel rispetto dell'ambiente di elevato valore ambientale.



LA RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA URBANA

La criticità evidente che interessa ed incide in modo evidente sulle possibilità di sviluppo del comune e di recupero del patrimonio edilizio esistente si individua nell'assetto viario ed in particolare nella viabilità di accesso che dalla S.S. n° 340 porta alle frazioni poste a nord sino al nucleo di Pusgnano (S.P. 6) via Roma, nonché la viabilità secondaria di collegamento tra le singole frazioni ed i comuni contermini.

Il nuovo P.G.T. introduce cartograficamente nelle aree, ove la morfologia dei luoghi lo consente, lungo la viabilità e la previsione di eseguire interventi di allargamento stradale e la realizzazione di spazi da destinare a parcheggio pubblico.

Viene in ogni caso introdotto un disposto normativo e regolamentare che indica ove reso possibile dalla fisicità dei luoghi la possibilità per il comune di acquisizione delle aree e di realizzazione degli adeguamenti stradali necessari.

Il progetto di collegamento tra le frazioni con una viabilità di tipo secondaria indica l'adeguamento dei tracciati già esistenti e mappati con in alcuni punti delle integrazioni, che confermano alcune delle previsioni già contenute nello strumento urbanistico vigente.

Si citano a titolo esemplificativo i collegamenti tra la frazione di Cheis e Semurano e Marnino e l'adeguamento della viabilità che si dirama dalla S.P. 6 a sud est di Pusgnano sino a giungere in due aree destinate a parcheggio in progetto.

Le previsioni di adeguamento stradale verranno eseguite con tipologia di materiali adeguate all'ambiente e al paesaggio in cui si inseriscono.

Un ulteriore azione introdotta dal progetto urbanistico si individua nella valorizzazione del collegamento con i confinanti comuni di Pianello del Lario e San Siro, attraverso la riqualificazione della antica via Regina e di una viabilità agrisilvopastorale posta a nord negli ambiti montani.

1.2 D – IL PROGETTO DELLA RETE ECOLOGICA SOVRALocale

Il nuovo documento di piano ha rivisto il progetto della rete ecologica sovraordinata al fine di una valorizzazione degli ambiti di natura ambientale considerando anche l'aspetto paesaggistico dei contesti, così come esplicitato anche nel progetto di valorizzazione del paesaggio di Regione Lombardia, quest'ultimo in regime di salvaguardia rispetto al Piano Paesistico Regionale.

Si è provveduto ad inserire nelle cartografie gli ambiti boscati così come definiti dal piano di indirizzo forestale PIF redatto dalla Comunità Montana.

Si rende necessario evidenziare che l'intero territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ed inoltre il territorio è interessato dai vincoli dettati dal piano paesistico regionale che coinvolge in particolare l'"Ambito di Salvaguardia dello scenario lacuale- laghi insubrici" (art. 19, comma4- PPR) e la "gli ambiti ad elevata naturalità" (art. 17- PPR) porzione di territorio oltre il 1000 m di quota di altitudine.

Rivestono una significativa importanza i corsi d'acqua di maggior rilievo quali il Conoide di San Vito – Torrente Val Quaradella o Calseno n° 311 e l'Orrido di Prato – Valle Vezzade (n° 310) che dalle pendici delle montagne giungono sino al lago.

La rete ecologica sovralocale viene classificata dal piano regionale per una minor parte aree di primo livello della RER e per la maggior parte aree di secondo livello della RER, mentre la rete ecologica provinciale definisce gli ambiti appartenenti alla rete ecologica ambiti di massima naturalità MNA ed Aree e sorgenti di biodiversità di 1^ livello- CAP

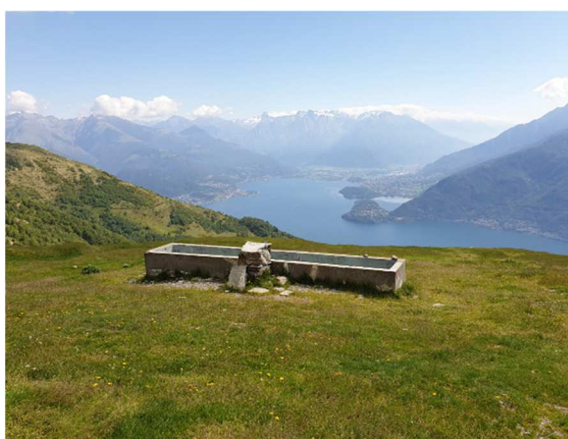
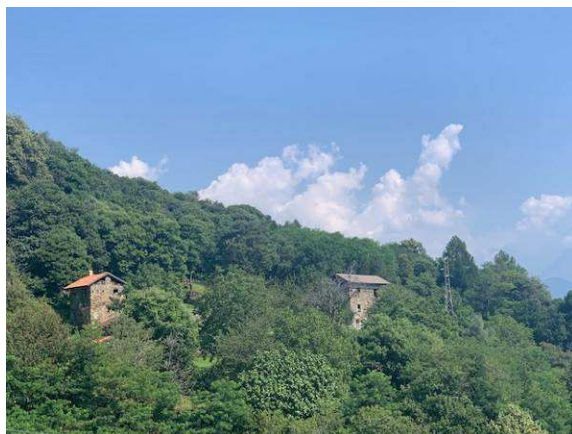
Il progetto della rete ecologica sovraordinata si è delineato considerando le peculiarità proprie del territorio suddividendolo negli ambiti territoriali di seguito meglio rappresentati

GLI AMBITI MONTANI

La rete ecologica provinciale prevede la massima naturalità per gli ambiti più elevati in quota ove si rileva la presenza di aree boscate che si alternano a aree prative, perlopiù utilizzate come pascoli.

Negli ambienti naturali vi sono gli alpeggi e gli edifici “Alpe Mero” utilizzato dagli alpigiani e del Rifugio “La Canua- Alpe Palù”, quest’ultimo in gestione al comitato per la caccia con riserva d’uso nei mesi estivi agli alpigiani.

Nel territorio montano si trovano gli edifici sparsi e/o raccolti in piccoli nuclei gli edifici di architettura rurale montana, i quali rappresentano una testimonianza di una tradizione storica di utilizzo del territorio per l’allevamento.

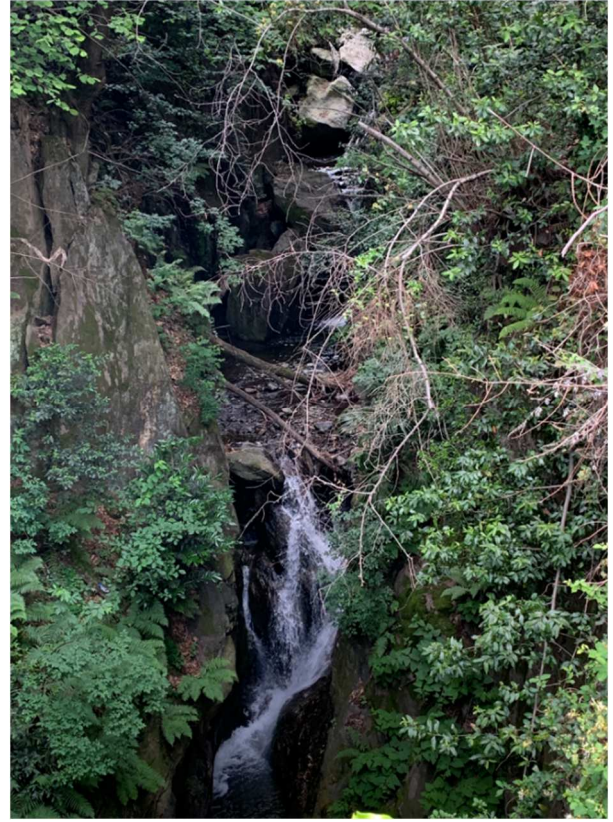
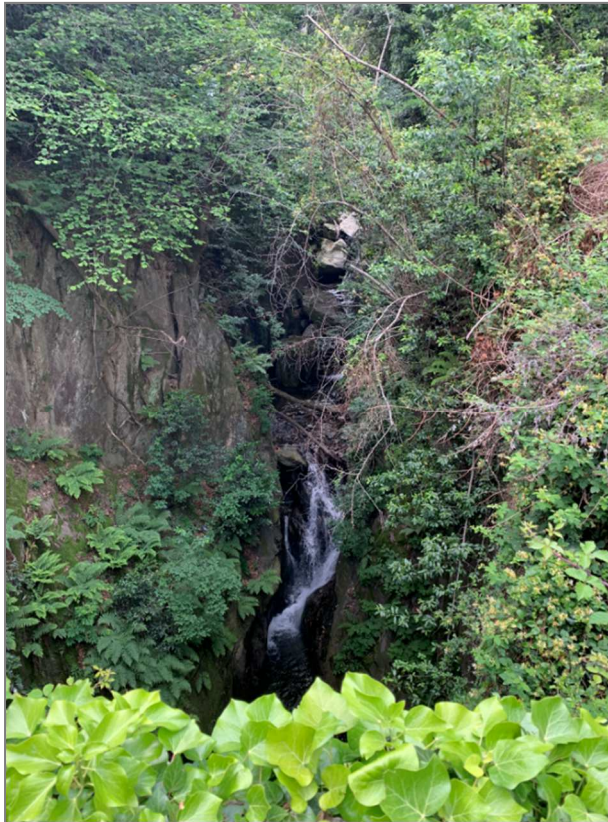


Il progetto del piano del governo del territorio prevede dei disposti volti alla tutela degli ambiti montani e alla salvaguardia degli habitat e del paesaggio ed introdurrà dei disposti normativi puntuali per il recupero con un uso stagionale degli edifici di architettura rurale montana, quale testimonianza storico – culturale dell’uso del territorio montano che, nei secoli scorsi ha costituito il motore dell’economia del paese.

Il collegamento tra gli ambiti naturali montani risulta essere diretto e continuo, la divisione dei territori è limitata alla definizione amministrativa del territorio comunale.

Il progetto di P.G.T. prevede di realizzare un collegamento montano tra Crema ed i confinanti comuni di San Siro e Pianello del Lario, con un tracciato agrosilvopastorale, nel rispetto dei disposti dettati dalle norme del piano provinciale per gli interventi negli ambiti di rete ecologica.

Una ulteriore connessione nell'ambito della rete ecologica che definisce i collegamenti tra gli ambiti montani ed il lago sono i due principali corsi d'acqua che nascono in ambito montano e giungono sino al lago.



Nella storia la forza motrice del corso d'acqua ha costituito una risorsa importante per il territorio, in particolare il corso del Torrente Val Quaradella o Calseno (n° 311) che ancora oggi utilizza la forza motrice per la centrale elettrica (Gestore A2A), nonché l'acqua ha costituito un'importante risorsa per i mulini e per l'economia la cui testimonianza ancora presente rileva la presenza di una filanda posta proprio in prossimità della centrale elettrica, attualmente edificio dismesso.

Un'altra filanda a lago in località San Vito è stata negli anni ristrutturata ed è una struttura ricettiva con ristorazione.



Negli ambiti agricoli e boscati sono oggi ancora distinguibili “le coppelle” testimonianza della storia delle origini storiche del comune di cui si è ampiamente trattato nella sezione dedicata alle analisi e alla definizione del quadro conoscitivo.

Il progetto urbanistico individua i sopra citati edifici, i quali rappresentano una testimonianza storico simbolica della tradizione e dell'economia culturale del paese, così come vengono individuati gli ambiti territoriali ove sono oggi ancora visibile le "coppelle" simbolo della storia del Comune.

Il progetto di piano individua il corso d'acqua Torrente Val Quaradella o Calseno (n° 311) che si amplia nell'immissione nel lago con il Conoide di San Vito e il corso d'acqua della Valle Vezzedo (n° 310) che è interessata anche dall'Orrido di Prato, i quali rappresentano i principali corsi d'acqua, che definiscono una connessione idrogeologica tra il territorio ed il lago.

L'identificazione del corso d'acqua quale connessione idrogeologica prevede nei disposti normativi di riferimento la riqualificazione degli habitat ed in particolare la promozione di interventi rivolti a preservare l'alveo del corso d'acqua e a impedire che le alberature, poste lungo le sponde, ostriscano il transito naturale dell'acqua.

La caratterizzazione degli ambienti montani e la presenza di elementi simbolico- culturali può costituire un potenziamento della fruizione che già attualmente si ha della sentieristica esistente, attraverso la promozione di percorsi tematici culturali.

LE AREE AGRICOLE DI MEZZA COSTA

Le aree agricole di mezza costa sono caratterizzate dalla presenza di ambiti prativi coltivati che rilevano la presenza di aziende agricole e di ambiti boscati ove si distinguono i nuclei dei centri storici, attorno ai quali si è sviluppata una edificazione di primo impianto e gli ambiti di completamento.

Il progetto urbanistico ha evidenziato nel territorio agricolo le peculiarità dell'ambiente naturale con una lettura trasversale che contemplatesse anche la percezione del paesaggio attraverso le visuali maggiormente sensibili.

Negli elaborati di piano sono stati riportati gli ambiti boscati indicati nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF), ed un progetto di recupero dei terrazzamenti coltivati come meglio indicato nelle medesime normative del piano medesimo di cui di seguito si riporta uno stralcio:

I TERRAZZAMENTI COLTIVATI

Allegato B. Norme tecniche di attuazione

Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovra e sotto ordinata (in corso di redazione)

Redatto dalla Comunità Montana valli del Lario e del Ceresio – Territorio della ex Comunità Montana Alto Lario Occidentale

Art.27 Trasformazioni speciali non cartografate

2. La tavola n. 13 "Carta delle trasformazioni ammesse" individua le zone suscettibili di trasformazioni speciali non cartografabili. Le trasformazioni speciali sono realizzabili su tutte le superfici boscate indipendentemente dalla funzione riconosciuta ai soprassuoli purché il richiedente dimostri che non sono diversamente ubicabili fuori dal bosco o in altri boschi. Sono considerate "trasformazioni speciali" quelle finalizzate alla realizzazione di:

a) creazione di radure a ridosso di edifici rurali, civili e residenziali, manufatti d'interesse storico e artistico e roccoli (anche per ampliamento degli edifici) per una superficie massima di 2.500 mq. e una distanza massima di 30 m dall'edificio di riferimento;

b) realizzazione di accessi agli edifici rurali che dovrà avvenire preferibilmente mediante il recupero e l'adeguamento delle percorrenze esistenti con modificazione dei tracciati nella misura minima sufficiente a garantirne la transitabilità. La larghezza di eventuali nuovi tratti non potrà avere larghezza superiore a 3m.

c) creazione di recinzioni in aree boscate strettamente pertinenziali ad immobili edilizi in regola con ogni altra autorizzazione.

d) apertura di radure intorno a soggetti arborei da frutta manifestamente vecchi e meritevoli di tutela al fine di non perderne la qualità genotipica locale;

e) interventi di trasformazione delle superfici boscate finalizzate alla ricostituzione di habitat a carattere erbaceo, come identificato nelle cartografie dei piani di gestione dei siti della rete natura 2000.

f) interventi finalizzati alla migliore fruizione del territorio quali bacheche, segnaletiche, arredi per la sosta ecc. secondo il modello del «Quaderno delle opere tipo» di ERSAF oppure aventi le caratteristiche previste dal «Quaderno delle Opere Tipo» della Provincia di Como

g) viabilità podereale e interpodereale, a scopo esclusivamente agricolo e forestale;

h) opere di approvvigionamento idrico o piccole derivazioni d'acqua;

i) opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale o relative alla realizzazione e all'adeguamento delle infrastrutture dell'accessibilità e delle reti tecnologiche;

j) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico;

k) realizzazione delle opere antincendio boschivo e di prevenzione dei rischi di incendio boschivo, realizzate secondo le prescrizioni del «Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi»;

l) realizzazione di strutture con finalità legate alla gestione agro-silvo-pastorale del territorio.

m) ripristino di terrazzamenti preesistenti a fini agricoli e per la stabilità dei versanti;

- n) creazione di orti familiari, in aree di pertinenza di edifici esistenti, prioritariamente su aree di neoformazione, su massimo 500 mq;
- o) realizzazione della viabilità agrosilvopastorale così come definita dal piano VASP
3. A queste trasformazioni si applicano gli oneri di compensazione nel rispetto degli articoli 36, art. 37, art. 38, art. 39 delle presenti NTA.

Art.37 Interventi esonerati dall'obbligo di interventi compensativi

1. Ai sensi dell'art. 43 della L.R. 31/2008 comma 5 e della d.g.r. 675/2005 e s.m.i., le trasformazioni dei boschi finalizzate ai seguenti interventi sono esonerate dall'obbligo di compensazione, purché effettuati nel rispetto delle prescrizioni e delle previsioni del presente PIF:

- a) sistemazione del dissesto idrogeologico, preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica;
- b) realizzazione o manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP o in piani di assestamento forestale approvati;
- c) opere pubbliche di superficie inferiore a 2000 mq
- d) manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità;
- e) Interventi di conservazione della biodiversità o di ripristino del paesaggio previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000.
- f) Manufatti d'interesse storico e artistico finalizzati ad una valorizzazione fruitiva
- g) trasformazioni effettuate in boschi di neoformazione (massimo 50 anni) per il recupero agronomico di prati permanenti, pascoli o colture agrarie terrazzate in aree boscate suscettibili di "trasformazioni ordinarie a finalità agricola" e in boschi suscettibili di "trasformazione speciale non cartografati", come previsto dalla l.r. 31/2008, art. 43 – commi 8 bis e 8 ter, ma nei limiti di quanto indicato nel presente PIF;
- h) trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per finalità paesaggistiche ed ecologiche, recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione/ripristino della biodiversità, del paesaggio e per la creazione di ambienti idonei ad alcune specie di fauna selvatica, purché previsto dai piani di gestione delle riserve, dei siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dai programmi pluriennali dei PLIS, dai piani d'intervento sulla rete ecologica provinciale o regionale, dal piano faunistico-venatorio e altri piani simili o assimilabili per una superficie massima di 2 ha accorpati per richiesta.
- i) opere di difesa attiva/passiva dalle valanghe;
- j) recupero di aree aperte per la valorizzazione, il recupero e la conservazione di manufatti ed elementi di valenza storico-testimoniale (es. trincee, terrazzamenti, elementi del paesaggio rurale, etc.);**
- k) opere espressamente realizzate a funzione di prevenzione o lotta contro gli incendi di boschi e vegetazione naturale (es. condotte idriche e vasche, fasce tagliafuoco senza funzione di viabilità, piazzole di atterraggio per elicotteri e mezzi simili, torri di avvistamento, ecc.);
- l) interventi di somma urgenza da realizzare in attuazione a norme o provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;

Al fine di valorizzare il sistema dei terrazzamenti e delle colture storiche degli ulivi sono stati effettuati dei confronti tra le mappe del catasto teresiano (1722), ove erano stati indicati con apposita rappresentazione simbolica delle diverse coltivazioni degli appezzamenti e lo stato dei luoghi rilevato.

Si è pertanto provveduto a rappresentare negli elaborati di piano gli ambiti ove si rileva la presenza dei terrazzamenti coltivati con ulivi e gli ambiti dei terrazzamenti che devono essere oggetto di riqualificazione.

TERRAZZAMENTI

TERRAZZAMENTI IN LOCALITÀ MARNINO



Catasto Teresiano 1722

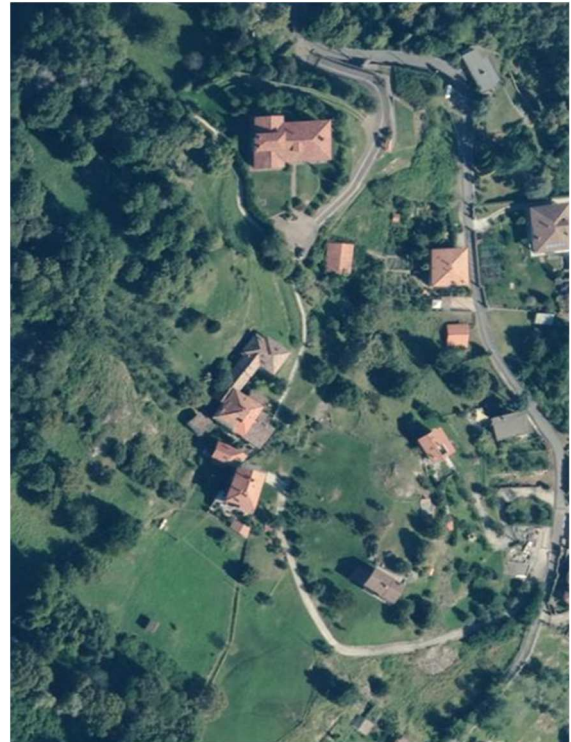
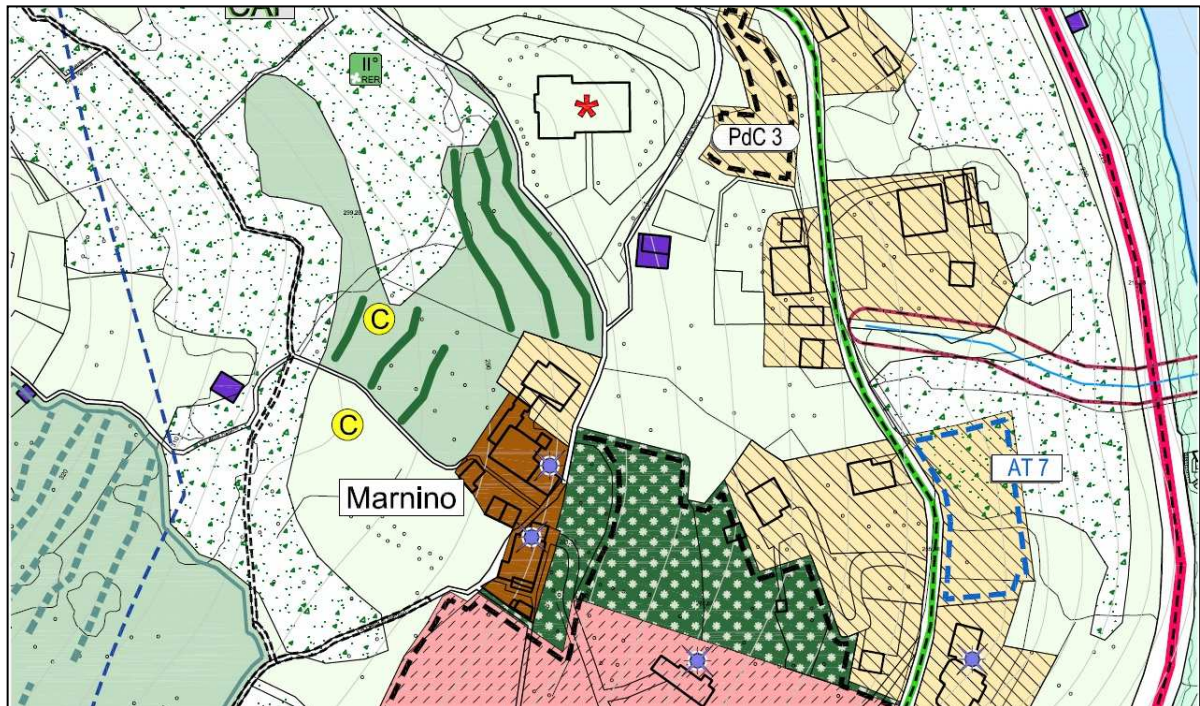


Foto aerea



Stralci elaborato di PGT

TERRAZZAMENTI IN LOCALITÀ LUMERA



Catasto Teresiano 1722

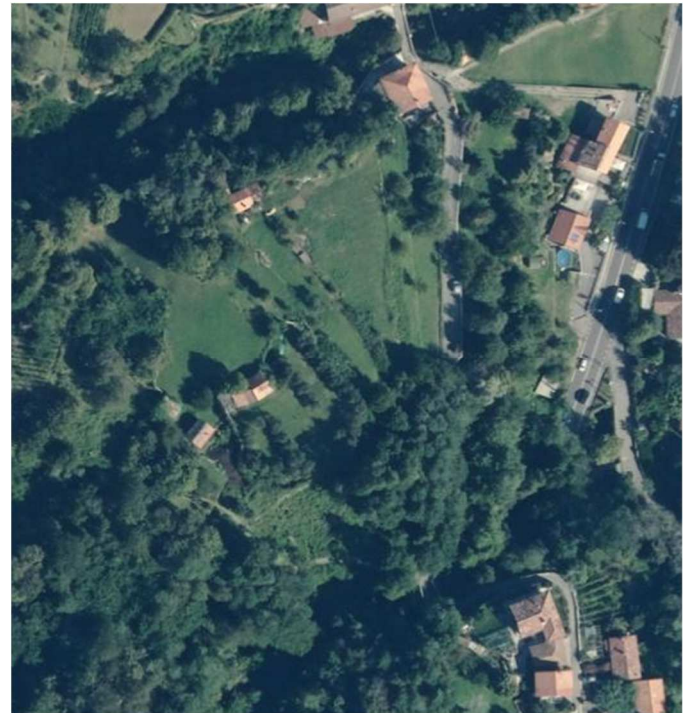
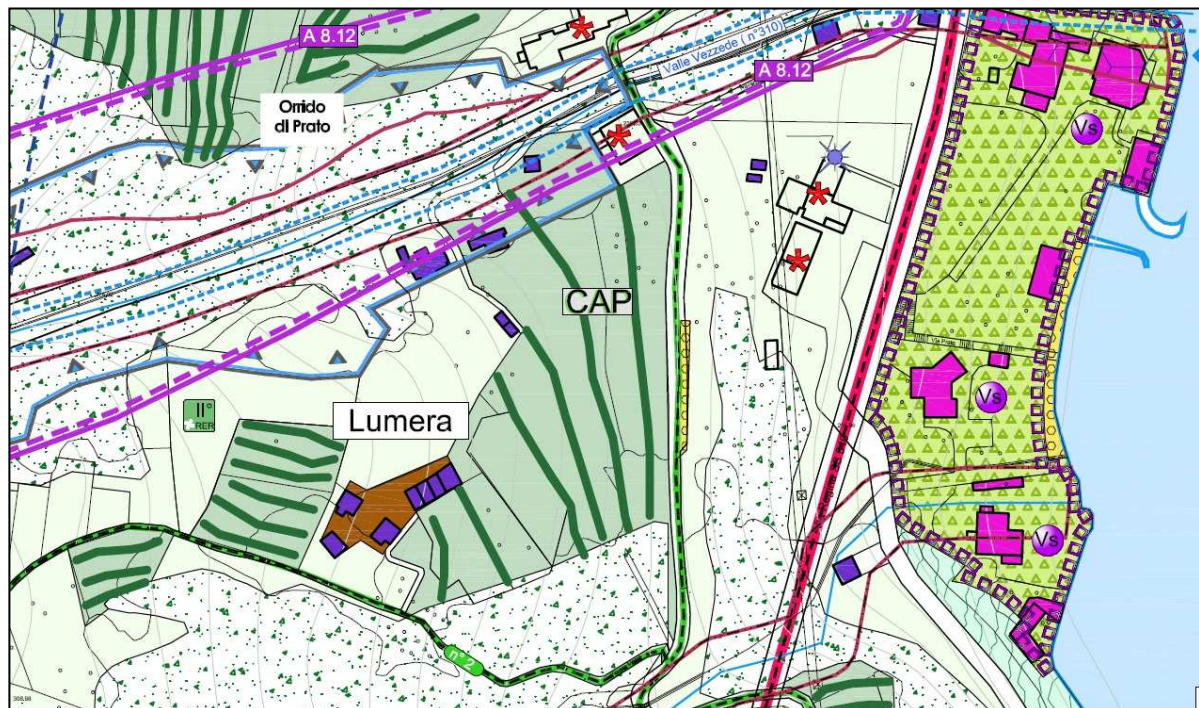


Foto aerea

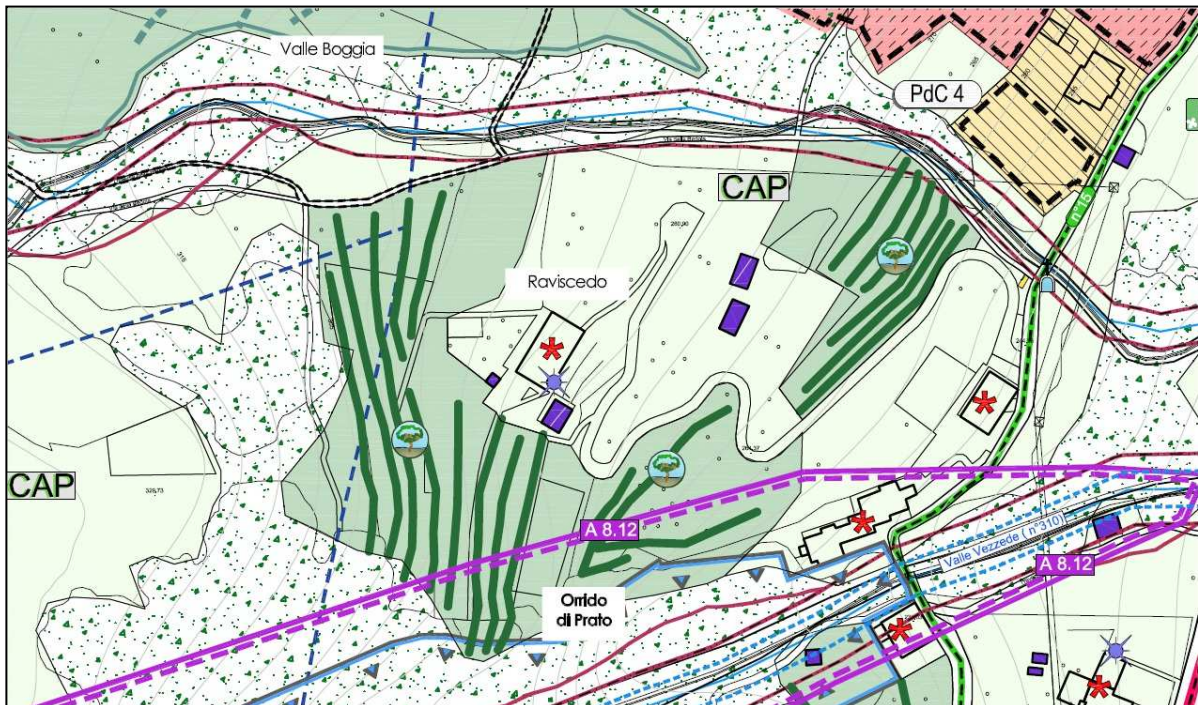


Stralcio elaborato di PGT

TERRAZZAMENTI IN LOCALITÀ RAVISCEDO



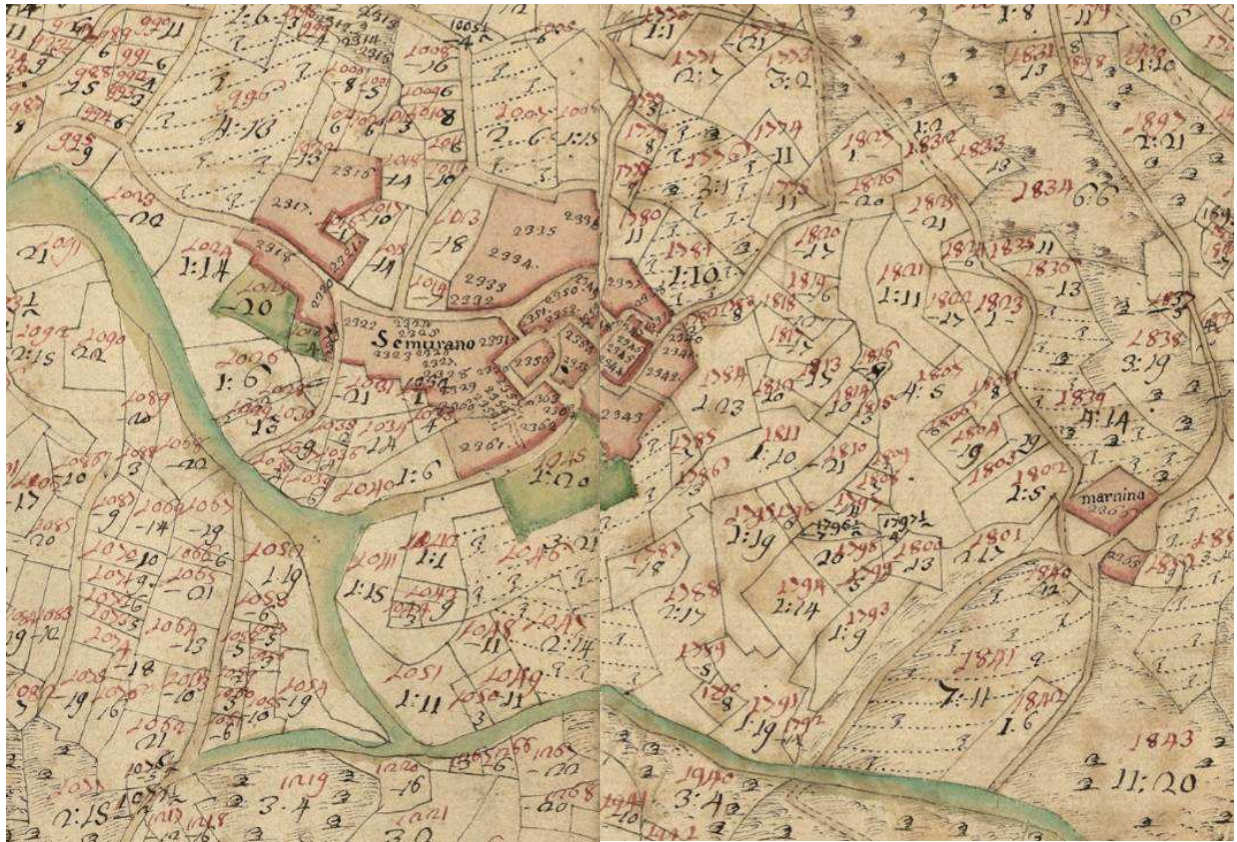
Foto aerea



Stralcio elaborato di PGT

TERRAZZAMENTI IN LOCALITÀ
SEMURANO

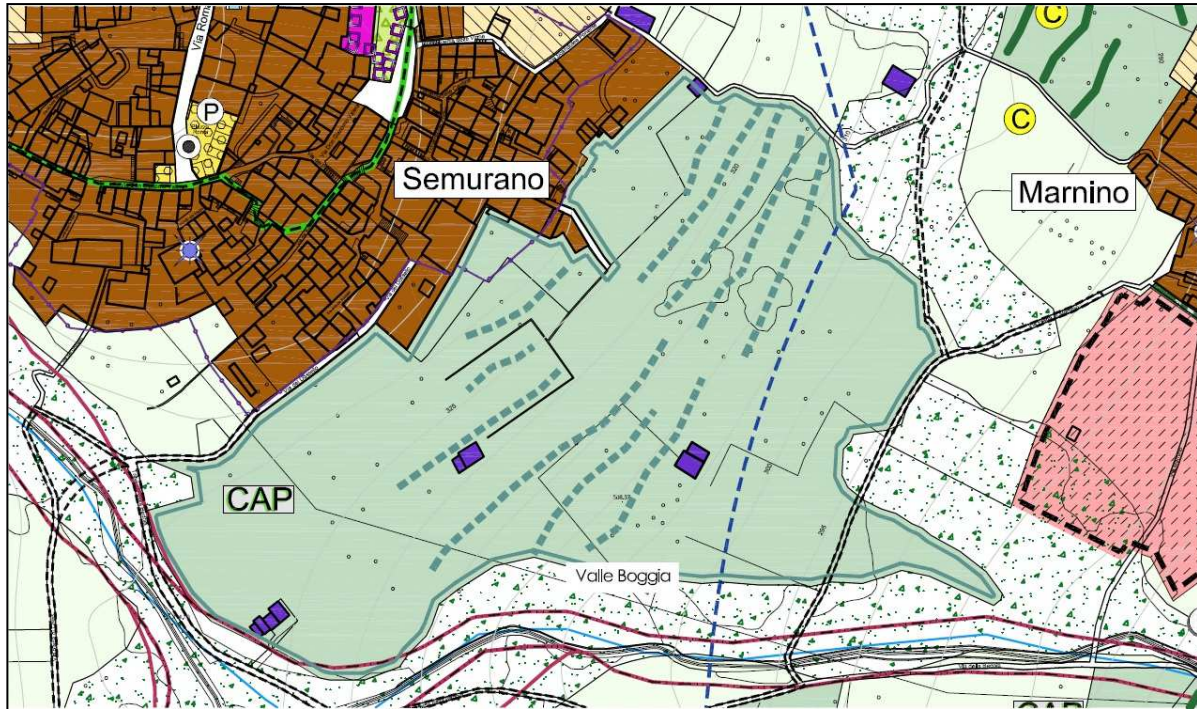
Terrazzamenti da destinare al reimpianto delle colture storiche



Catasto Teresiano 1722

Foto aerea





Stralcio elaborato di PGT

IMMAGINI DEI TERRAZZAMENTI COLTIVI



LE AZIENDE AGRICOLE

Negli ambiti agricoli vi sono diverse aziende talune si occupano dello sfalcio dell'erba per foraggio mentre altre sono allevamenti e/o apicoltori.



LE PERCORRENZE STORICHE

Negli ambiti agricoli vi sono una parte dei tracciati storici che rivestono anche un rilievo sotto il profilo paesaggistico, i quali nei tratti di tessuto consolidato hanno le caratteristiche di viabilità locale, mentre esternamente nei contesti agricoli hanno preservato le caratteristiche del tracciato originario.

- Tracciato n° 1” Sentiero Italia” tracciato di interesse escursionistico e n° 14” Via dei Monti Lariani”
- Tracciato n° 2” Sentiero del Giubileo”, tracciato di interesse storico- culturale
- Tracciato n° 15” Antica Strada Regina”, tracciato di interesse storico- culturale
- Tracciato n° 36- Linee di Navigazione dei Laghi Lombardi”



La coerenza tra il progetto dei contesti agricoli ed il progetto del paesaggio.

Gli approfondimenti effettuati ed i rilievi del territorio comunale al fine di acquisire la conoscenza dei luoghi e la percezione delle visuali ha consentito di redigere un progetto degli ambiti appartenenti alla rete ecologica ed alle zone agricole coerente ed aderente alle esigenze delle attività insediate ma rispettoso del paesaggio.

La rappresentazione e rilevazione dei terrazzamenti coltivati unitamente agli ambiti prativi coltivati e agli ambiti boscati diventa parte integrante della percezione e visione del paesaggio.

Il mantenimento delle aree agricole e boscate quale divisione tra i diversi nuclei delle singole frazioni consente di preservare la percezione e visione d'insieme del territorio che caratterizza le sponde dal Lago.

La riqualificazione delle percorrenze di valore storico consente di definire dei collegamenti tra le singole frazioni e valorizzare la fruizione dei luoghi sotto il profilo turistico – ricettivo.

CONNESSIONE DI RETE ECOLOGICA

Il progetto di interconnessione della rete ecologica vede il collegamento tra gli ambiti appartenenti alla rete ecologica sovralocale, le aree verdi di connessione, gli ambiti di valore ambientale interni al tessuto urbano consolidato, questi ultimi identificabili principalmente nelle barriere verdi poste in adiacenza ai centri storici delle singole frazioni che fungono da appoggio della rete ecologica, fino a giungere a contesti a verde in zona agricola.

Al fine di preservare la funzione di collegamento ambientale le aree verdi debbono essere preservate nei propri connotati di naturalità ed in particolare le essenze arboree presenti nei contesti a verde debbono essere mantenute e il loro reimpianto deve avvenire attraverso un progetto del verde delle aree coinvolte.

La eventuale nuova edificazione o ampliamenti, e le recinzioni devono preservare il corridoio verde di interconnessione.

CONI DI VISUALE PAESAGGISTICA

L'identificazione dei coni di visuale paesaggistica consente di preservare la visuale degli ampi contesti verdi coltivati e le visuali verso il lago e dal Lago verso il territorio.

Negli elaborati del P.G.T. sono individuati i coni di visuale paesaggistica che prevedono la salvaguardia delle visuali dalle percorrenze in ambito agricolo e/o dei punti di visuale significativi in ambito di tessuto consolidato che devono essere preservati.

I punti panoramici significativi e le percorrenze panoramiche sono stati evidenziati nel piano con una specifica simbologia con la dicitura "coni di visuale paesaggistica" per cui il P.G.T. prevede la salvaguardia della visuale del paesaggio che si percepisce da quella posizione.

Pertanto la nuova edificazione, ma anche la vegetazione nelle adiacenze di tali coni visuali, dovrà prestare una particolare attenzione e non dovrà in alcun modo porre ostacoli alla percezione del paesaggio ed alla tutela delle visuali.

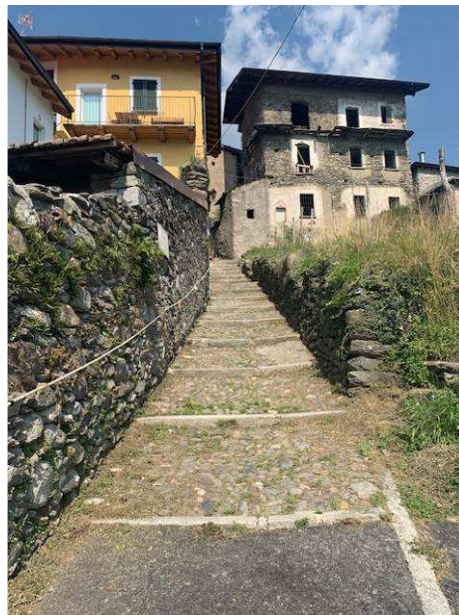
1.2 E b- IL PROGETTO DELLA RETE VERDE

Il progetto urbanistico della rete verde definisce delle connessioni tra la rete ecologica sovralocale (regionale e provinciale) e gli ambiti appartenenti alla rete verde comunale, valutando non solo gli aspetti strettamente connessi con gli habitat e l'ambiente ma anche quelli strettamente connessi con la percezione del paesaggio.

Il progetto della rete verde si qualifica attraverso le azioni di seguito rappresentate:

- l'identificazione di BV – Barriere verdi ambientali corrispondenti a di aree a verde poste in prossimità dei vecchi nuclei, in parte attualmente destinate ad orti e giardini e/o coltivazioni quali viti ed ulivi.

Il mantenimento di una fascia a verde in prossimità del vecchio nucleo consente di preservare l'identità e la percezione dell'impianto del centro storico e la lettura della divisione delle singole frazioni nella lettura del paesaggio.



- il riconoscimento del valore ambientale e paesaggistico delle aree verdi poste a sud della S.S. n° 340 che giungono fino al limite della linea dell'acqua poste tra gli insediamenti a lago.

La conservazione dei contesti a verde consente di preservare la percezione dal Lago del nucleo di San Vito e degli insediamenti isolati con vaste aree verdi pertinenziali



2 – IL PIANO DELLE REGOLE – PIANO DEI SERVIZI:

REVISIONE DEL PROGETTO DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (TUC) SCHEDE NORMATIVE AMBITI DI RECUPERO ED COMPLETAMENTO

Il progetto del piano delle regole e del piano dei servizi viene di seguito illustrato.

2.1 – IL PIANO DEI SERVIZI

Il Comune di Crema è una realtà territoriale di esigue dimensioni e pertanto si serve principalmente dei servizi dei comuni contermini.

Le esigenze di adeguamento delle previsioni contenute nel piano dei servizi sono dettate dalla necessità di realizzazione di nuove aree da destinare a parcheggio in particolare ai margini dei centri storici, al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e dismesso.

Viene altresì confermata la previsione di realizzazione di un nuovo parcheggio in località San Vito, al servizio delle diverse attività ricettive presenti, il quale è posto in capo ad un intervento di nuova realizzazione e sottoposto a permesso di costruire convenzionato.

Una conferma di previsione si individua nell'ampliamento dell'area destinata al campo sportivo posto in adiacenza alla Chiesa ed alla sede municipale.



Un importante progetto inerisce la riqualificazione dell'assetto viario che rappresenta la principale criticità implicita per evitare lo spopolamento del comune da parte della popolazione residente e migliorare la fruibilità dei luoghi da parte della popolazione turistica. Quanto sopra è stato meglio rappresentato e descritto nella parte introduttiva del presente documento.

2.2 – IL PROGETTO DEL PIANO DELLE REGOLE E LE SCHEDE NORMATIVE

Nella fase propedeutica e funzionale alla redazione del nuovo piano del governo del territorio sono state effettuate degli approfondimenti tecnici, il monitoraggio delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, una ricognizione dello stato dei luoghi con una particolare attenzione alle tipologie architettoniche che definiscono il tessuto urbano consolidato, ed un'indagine dettagliata in relazione alle diversificazioni di offerta di strutture del settore turistico- ricettivo (Alberghi. B&B, case vacanze etc..).

E' stata utilizzata una nuova cartografia di base che fosse maggiormente simile e prossima ad una coerente rappresentazione dello stato dei luoghi, poi integrata con le opere pubbliche eseguite e con la nuova edificazione eseguita, nonché coerente con la cartografia utilizzata per la redazione dell'aggiornamento dello studio geologico al P.G.R.A. ed al PAI redatto dallo studio di Geologia Tecnica ed Ambiente Geo – TE – AM di Colico- Dott. Geologo DePoli Claudio e Dott. Geologo Amadoli Cristian e costituente parte integrante del nuovo strumento urbanistico.

Nell'ambito del percorso partecipativo sono state esaminate le circa 75 istanze pervenute al fine di poter dare una risposta, ove reso possibile, alle richieste formulate dalla cittadinanza.

Dalla ricognizione effettuata rispetto al territorio comunale emerge il quadro urbanistico di riferimento che viene di seguito rappresentato e che ha poi portato alla definizione del progetto urbanistico.

La prima edificazione risale ai diversi nuclei storici diffusi nel territorio comunale, il cui impianto è chiaramente leggibile nelle mappe catastali risalenti al 1700 e per la maggior parte ancora leggibile sul territorio e da cui deriva il toponimo delle singole frazioni.

In prossimità dei centri storici e nelle aree a lago vi sono le ville storiche con parco.

Lo sviluppo della prima edificazione avviene in prossimità del vecchio nucleo o attraverso la trasformazione dell'edificazione posta ai margini dei medesimi e/o posta nelle immediate vicinanze come avvenuti nelle frazioni di Vignola e Somano.

Una edificazione più recente di complemento del vecchio nucleo è caratterizzata dalla presenza di edifici mono-famigliari con area a verde pertinenziale.

La situazione attuale del centro storico rileva la presenza di un'occupazione ridotta da parte della popolazione residente, per la maggior parte occupata da persone anziane mentre la maggior parte ha un utilizzo, implementato negli ultimi anni come casa vacanze e B&B con una destinazione d'uso turistico – ricettiva diffusa.

I centri storici, individuati quali ambiti della rigenerazione territoriale saranno interessati da uno studio puntuale di dettaglio, come meglio ampiamente descritto nella parte iniziale della presente relazione.

L'articolazione del territorio del piano delle regole rappresenta gli ambiti territoriali di seguito indicati:

CS- Nuclei Storici che si identificano nei nuclei di impianto storico delle singole frazioni, i quali saranno oggetto di un piano particolareggiato ove si andranno a definire le modalità di intervento per ogni singolo edificio.

4 – RISPONDEZZA DEL DOCUMENTO DI PIANO AGLI OBIETTIVI STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La redazione del nuovo piano del governo del territorio del comune di Crema ha avuto sin dall'inizio della sua redazione, nell'ambito di un percorso di condivisione delle scelte urbanistico – ambientali gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri che si sono poi concretizzati in azioni nella stesura del progetto ambientale e paesistico e di rete ecologica del Nuovo Piano del Governo del Territorio e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica

A seguito, si sintetizza la rispondenza, delle azioni di P.G.T. agli obiettivi di sostenibilità ambientale introdotti nel manuale della direttiva CEE 2001

- *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:*
Nell'ambito della variante di P.G.T. sono stati inseriti degli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo. La possibilità di applicazione di quanto introdotto nell'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i. quale incentivo energetico, nella maggior parte del territorio comunale, con esclusione degli ambiti maggiormente sensibili, essendo l'intero territorio comunale sottoposto a vincolo paesaggistico costituisce un'importante azione per il miglioramento energetico del patrimonio esistente.
- *Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:*
Tra gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. vi è il contenimento del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, in applicazione dei contenuti del P.T.C.R. regionale e l'articolato progetto di rigenerazione ben illustrato nella relazione del Documento di Piano.

Il piano prevede inoltre la salvaguardia dei boschi e delle aree agricole di valore paesaggistico.

Il progetto di P.G.T. incentiva lo scenario secondo il quale la crescita di cui necessita il comune, si attui attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto urbano consolidato. Una particolare attenzione è stata posta alla pianificazione paesistica e della rete ecologica del territorio comunale migliorando le significative connessioni tra la rete ecologica sovralocale e quella comunale.

- *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:*

Il comune di Crema opera la raccolta differenziata dei rifiuti. Nella seconda parte del rapporto ambientale si è dato conto dei dati relativi alla raccolta differenziata nel comune che verifica miglioramenti annuali.

- *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:*

Il P.G.T. e la Valutazione Ambientale Strategica hanno usufruito degli studi effettuati per la redazione del Piano di indirizzo Forestale (PIF) per quanto attiene agli ambiti boscati, oltre alla banca dati ERSAF e SIARL per gli ambiti agricoli e le coltivazioni.

Un ulteriore dettaglio è dato dalla integrazione della progettazione delle aree agricole e di valore paesaggistico.

Ciò ha consentito di avere un quadro d'insieme di una realtà che vede la presenza di habitat da salvaguardare e riqualificare.

La progettazione del piano ha quindi potuto essere coerente con la realtà ed inserire delle precise disposizioni volte alla conservazione delle specie e degli habitat presenti.

Una azione importante introdotta è l'integrazione del progetto della rete ecologica che mette a sistema gli ambienti di interesse sovracomunale con il progetto interno del tessuto urbano consolidato.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Lo studio Geologico e del Reticolo idrico minore, sono stati aggiornati ai contenuti del P.G.R.A. e del PAI e costituiranno parte integrante del P.G.T. Nella progettazione urbanistica si è tenuto conto degli ambiti critici definiti dallo studio geologico che trovano altresì rispondenza nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) nella sua ultima revisione.

Una particolare attenzione è stata inoltre prestata alla morfologia dei luoghi soprattutto nel riconoscimento del territorio agricolo che costituisce caratterizzazione premiante del territorio comunale, la cui pedologia dei terreni li rende sfruttabili ai fini agricoli per lo sfalcio dell'erba, oltre a determinare una visione d'insieme paesistica di significativa importanza.

Un ulteriore aspetto esaminato rispetto ai suoli è il Programma Integrato di Mitigazione dei Rischi D.G.T. n° 7243 del 08.05.2008, il quale analizza i rischi provocati dal Gas Radon.

Regione Lombardia ha effettuato diverse campagne di misurazione alò fine di definire una mappatura attendibile della probabilità di rischio Radon.

Non essendo definito un criterio univoco per l'elaborazione dei dati, ne sono stati impiegati diversi, che hanno originato diversi tipi di mappe.

Una prima possibilità è quella di rappresentare il valore medio della concentrazione di radon misurata o prevista in una determinata area.

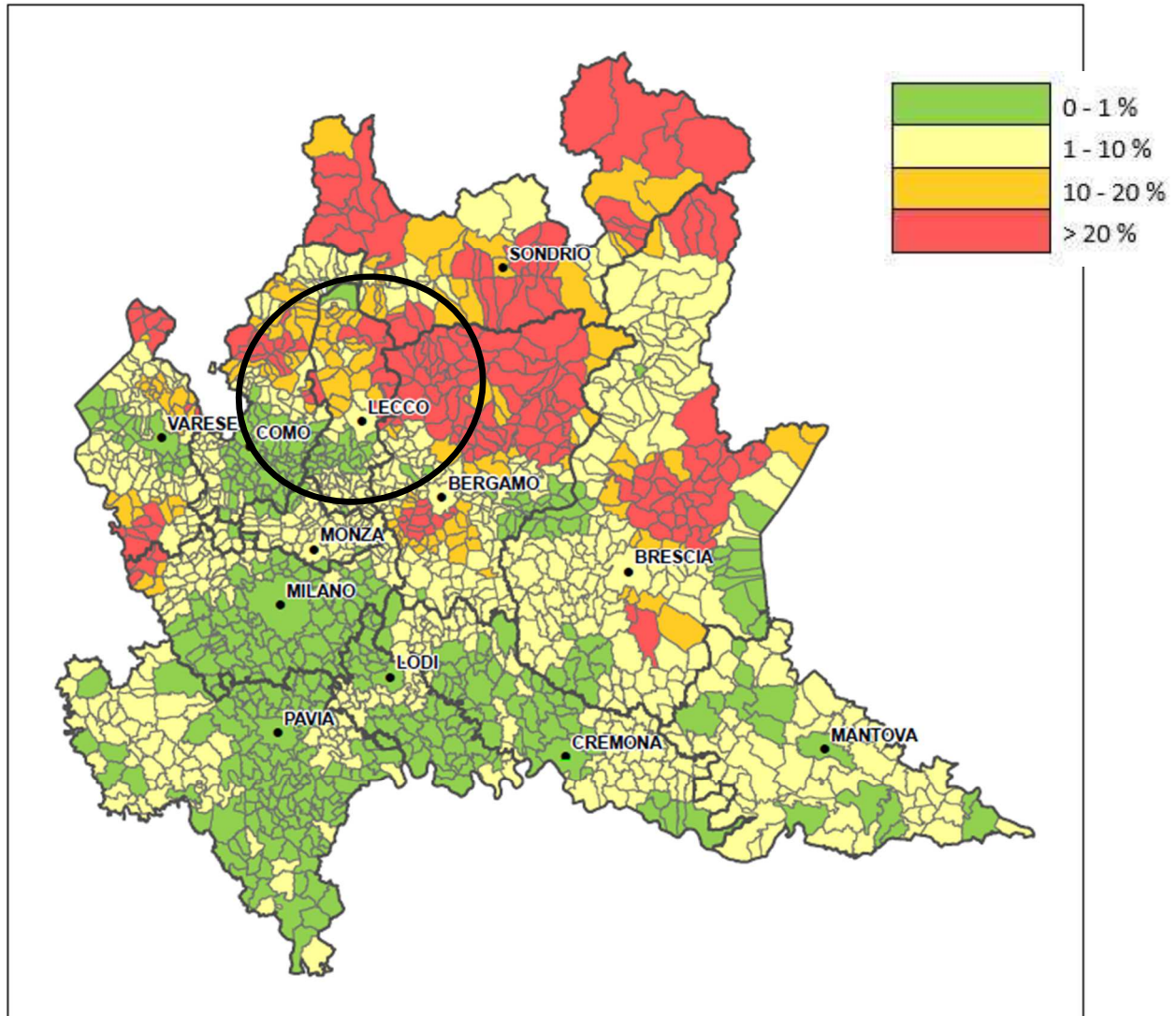
Nel caso del radon, è ancora più significativa, rispetto alla concentrazione media, la probabilità che una generica abitazione a piano terra abbia una concentrazione di radon superiore a un livello ritenuto significativo, per esempio a 200 Bq/m³.

Questi valori di probabilità sono rappresentati nella mappa seguente, dove i comuni sono stati raggruppati in 4 categorie (vedi legenda). I comuni colorati in rosso sono quelli nei quali più del 20% delle abitazioni a piano terra potrebbe avere livelli di radon superiori a 200 Bq/m³.

Anche se si tratta di una sovrastima (dal momento che non tutte le abitazioni si trovano a piano terra, dove le concentrazioni sono tipicamente più elevate rispetto agli altri piani), questo consente di individuare i comuni in cui il problema del radon dovrebbe essere affrontato con maggiore sollecitudine.

Il territorio di **Crema** e dei comuni limitrofi è rappresentato in colore arancio, con probabilità di superamento della soglia di 200 Bq/m³ pari al 10– 20%.

LA MAPPATURA DEL RISCHIO RADON – Fonte Arpa Lombardia



- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il nuovo piano del governo del territorio in funzione delle analisi preliminari effettuate con le mappe storiche a disposizione e con successivo piano particolareggiato di dettaglio e l'analisi puntuale delle mappe catastali storiche (Teresiano- Cessato- Cessato aggiornamenti) ha valorizzato il sistema dei nuclei storici e degli edifici sparsi inserendo anche dei criteri incentivanti per il recupero dei contesti di valore storico – architettonico e culturale. Lo studio storico ha consentito di individuare i suddetti sistemi che sono ancora distinguibili e leggibili sul territorio per i propri connotati di valore simbolico – architettonico – culturale ed ambientale. Un elemento importante del progetto urbanistico di P.G.T. è il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il riconoscimento nell'ambito del tessuto urbano consolidato degli edifici di valore architettonico ed ambientale ed il recupero del patrimonio edilizio esistente. Il progetto della mobilità dolce prevede la valorizzazione dei percorsi storici e di valore paesaggistico attraverso la localizzazione di visuali significative verso gli ambiti di valore paesaggistico ed ambientale.

Riveste una particolare importanza la strategia, introdotta nel progetto del nuovo piano del governo del territorio di redigere un piano particolareggiato del centro storico ai fini di agevolare la realizzazione degli interventi ai sensi del D.p.r. n° 380/2001 e s.m.i. secondo il nuovo concetto di ristrutturazione in ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico.

La redazione della deliberazione ai sensi dell'art. 8 bis della L.r. 12/2005 e s.m.i. che include i centri storici e i nuclei storici come ambiti della rigenerazione agevola sotto il profilo economico la realizzazione degli interventi.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

La progettualità del nuovo piano del governo del territorio è volta al miglioramento dell'ambiente locale con il completamento ed integrazione del progetto del piano dei servizi e della razionalizzazione della rete viaria di cui si è dato ampiamente conto sia nella relazione del documento di piano che nei capitoli precedenti, nonché il rafforzamento della rete verde e della rete ecologica urbana.

- Protezione dell'atmosfera:

Il nuovo piano del governo del territorio ha prestato attenzione alla protezione dell'atmosfera, in particolare attraverso l'introduzione di soluzioni viabilistiche alternative e la localizzazione di nuovi spazi per la sosta al servizio delle strutture pubbliche quale punto di sosta per la fruizione della popolazione residente e fluttuante strettamente connessa al settore turistico- ricettivo.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Il nuovo piano del governo del territorio ha posto in essere delle azioni volte alla valorizzazione dell'ambiente, in particolare attraverso la promozione di un turismo locale del territorio per la fruizione degli ambienti di valore naturale ed ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

Il coinvolgimento della popolazione nelle fasi di costruzione del nuovo P.G.T. si è concretizzato attraverso la presentazione delle istanze preliminari, e successivamente si sono svolti degli incontri con i soggetti coinvolti per gli ambiti maggiormente critici, al fine di raccogliere tutti i contributi necessari per la stesura della nuova pianificazione urbanistica; sono stati inseriti sul sito internet comunale e sul SIVAS tutti gli elaborati del P.G.T. e VAS nel corso della sua elaborazione.

5 - SINTESI DELLE ALTERNATIVE

La stesura del progetto del nuovo Piano del Governo del Territorio si pone la finalità, a seguito del monitoraggio, di perseguire in contenimento di consumo di nuovo suolo libero, in adeguamento della soglia di riduzione del consumo di suolo stabilità nell'ambito del PTR così come adeguato dalla L.R. 31/2014, nonché dar luogo ad un progetto di rigenerazione, attraverso l'introduzione di azioni concrete, che coinvolga principalmente gli ambiti della rigenerazione individuati in apposita deliberazione ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. e consistenti principalmente nei centri storici delle singole frazioni e dei nuclei storici.

Il monitoraggio del vigente strumento urbanistico ha posto in evidenza inoltre che i comparti che hanno avuto maggiori difficoltà ad attuarsi sono proprio quelli interessati dal progetto di rigenerazione attraverso l'introduzione delle nuove opportunità concesse dalla L.R. 18/2019

Il quadro conoscitivo dettagliato dell'intero territorio comunale ed in particolare il progetto urbanistico vigente, a fronte del monitoraggio è stato confrontato in particolare con l'aggiornamento al piano territoriale regionale ai sensi della L.R. 31/2014 e con i contenuti propri della L.R. 18/2019.

La conoscenza approfondita della realtà territoriale, sociale ed economica del comune oltre che delle criticità e positività ed alla quotidianità delle problematiche esposte dalla popolazione, anche tramite le istanze preliminari, ha determinato le scelte contenute nella nuova pianificazione urbanistica.

Le alternative possibili sarebbero state tre :

1. la prima era quella di mantenere le previsioni programmatiche contenute nel documento di piano del vigente P.G.T., di cui si è rilevata la criticità nella fase del monitoraggio. La riconferma delle previsioni contenute nel progetto urbanistico vigente avrebbe comportato un incremento demografico significativamente superiore rispetto a quanto previsto dalla variante urbanistica con un consumo di nuovo suolo di elevato valore naturalistico ed ambientale; la presenza di criteri di compensazione ed incentivazione non idonei e non sostenibili rispetto al quadro economico contemporaneo; la impossibilità di rispondere alle esigenze della popolazione residente e fluttuante.
2. la seconda alternativa, a fronte del monitoraggio, consiste nella riqualificazione del tessuto storico e nella incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso quale valida alternativa, nonché a dare esecuzione al progetto di rigenerazione come alternativa alla significativa riduzione di consumo di suolo vergine. Quanto sopra rende altresì necessario introdurre delle incentivazioni sotto il profilo economico al fine di poter agevolare l'utilizzo ed il recupero degli immobili dismessi e/o il patrimonio esistente sottoutilizzato.

Il progetto di piano ha focalizzato il proprio interesse nella risoluzione delle criticità emergenti per il progetto del piano dei servizi e della razionalizzazione della rete viaria oltre all'adeguamento dell'apparato normativo per quanto concerne i settori turistico – ricettivo locale, nonché la tutela delle aree agricole con particolare riguardo delle coltivazioni storiche ad ulivo sui terrazzamenti.

Il nuovo piano del governo del territorio prevede l'integrazione ed il miglioramento della rete ecologica comunale e rete ecologica sovracomunale, quest'ultima attraverso una significativa riduzione di suolo vergone.

Rispetto al dimensionamento di piano che viene a seguito riportato lo scenario 2 incentiva un incremento equilibrato e sostenibile da parte dei servizi e dei sottoservizi, attraverso un adeguamento di questi ultimi.

3. la terza alternativa è la crescita zero, ossia non prevedere alcun incremento volumetrico e di consumo di suolo in nessun settore né in quello residenziale e neppure in quello industriale e commerciale. Ciò non sarebbe coerente con i principi espressi di dinamicità rispetto ai sistemi economici prevalenti espressi dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.

Lo scenario n° 2 prescelto dal piano è pertanto quello maggiormente favorevole all'ambiente.

CONCLUSIONI

LA SOSTENIBILITA' DEL PIANO SECONDO LA VAS

Le valutazioni effettuate dalla VAS in merito alla capacità edificatoria del piano determinano, per quanto riguarda il consumo di suolo, la sostenibilità, in funzione dell'importante riduzione all'utilizzo di nuovo suolo agricolo a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente e degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato.

La crescita prevista nella variante urbanistica, come si evince dalla sintesi di dimensionamento è ampiamente sostenibile da un punto di vista di valutazione ambientale strategica, in particolare avendo la stessa come riferimento il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli ambiti di completamento del tessuto consolidato.

Lo scenario proposto dalla variante è migliorativo rispetto a quanto previsto dal vigente P.G.T. poiché si prevede una significativa riduzione della popolazione potenzialmente insediabile, secondo le esigenze espresse nel “fabbisogno abitativo” definito secondo i criteri regionali.

La dotazione di aree ed attrezzature di uso pubblico è nettamente superiore alla soglia minima di 18 mq/ab., sia per la popolazione residente che per la popolazione fluttuante.

COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Nell’ambito delle considerazioni effettuate dalla VAS nel Rapporto Ambientale (diversi fascicoli) sono state esaminate sia la coerenza con gli obiettivi interni e con gli obiettivi esterni della proposta di piano rispetto agli obiettivi posti dal P.T.R. Regionale e dal P.T.C Provinciale, Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana.

GLI AMBITI DI COMPLETAMENTO E DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO PREVISTI NEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Le valutazioni della VAS relative agli ambiti di trasformazione ed espansione nell’ambito del tessuto consolidato sono state effettuate in apposito fascicolo parte integrante della presente Valutazione Ambientale Strategica.